POLICY PAPER

Beyond Retirement - *A Migrant Integration Resource*

BEYOND
RETIREMENT
A migrant integration resource

Redatto da UPIT - Universitatea din Pitesti in collaborazione
con i partner del progetto BRAMIR

Numero progetto:
2016-1-DE02-KA204-003275

Indice

1. Riepilogo generale ____ *4*

2. Una breve panoramica del progetto BRAMIR ____ *5*

2.1. Cos'è il progetto **BRAMIR**? ____ 5

2.2. Perché è importante il progetto **BRAMIR**? ____ 5

2.3. Quali sono stati i risultati del progetto **BRAMIR**? ____ 6

3. Perché il progetto BRAMIR è un modello positivo per coinvolgere volontari senior e comunità migranti? ____ *8*

4. Come può essere trasferito ad altre organzzazioni o comunità il modello BRAMIR? ____ *11*

4.1. Passi da intraprendere per replicare il modello **BRAMIR** ____ 11

4.2. Un'analisi costi-benefici per realizzare il modello **BRAMIR** in ogni paese ____ 12

5. Perché i decisori politici dovrebbero tenere in considerazione l'approccio del progetto BRAMIR ____ *13*

6. Conclusioni e raccomandazioni ____ *14*

1. Riepilogo generale

Il progetto BRAMIR si rivolge a due realtà oramai consolidate per tutti gli Stati Membri della UE, ovvero l'invecchiamento della popolazione e la crescente dipendenza dall'immigrazione per sopperire alla presente e futura richiesta di forza-lavoro. Mentre non vi sono ancora dati certi relativi alla velocità e all'immediatezza di questi cambiamenti all'interno e fra i vari stati membri, è sicuro che tali cambiamenti ci saranno e avranno un impatto notevole su tutti i paesi in un futuro non molto lontano.

Il progetto BRAMIR si propone dunque di dare una risposta innovativa a due tematiche europee attuali, che sono l'invecchiamento della forza-lavoro e la necessità di una più grande integrazione civica e sociale delle comunità migranti. Permettere ai pensionati recenti e ai lavoratori anziani che si stanno avvicinamento al pensionamento di reimpiegarsi come volontari senior per lavorare con le comunità di migranti al fine di raggiungere una maggiore integrazione rappresenta un accordo innovativo, educativo ed efficiente a livello di costi per affrontare un argomento che ha una rilevanza e un'importanza sempre maggiori. I partner che fanno parte dell'accordo credono che il modello proposto possa avere una rilevanza considerevole sullo sviluppo delle politiche future in tale settore.

Il progetto BRAMIR ha proposto lo sviluppo e l'implementazione di una struttura di apprendimento multilivello progettata per pensionati e lavoratori anziani che si stanno avvicinando al pensionamento per permettere loro di reimpiegarsi come volontari per supportare lo sviluppo di competenze chiave nelle crescenti e già stabilite comunità migranti.

Il progetto è stato pensato per i formatori educativi che lavorano con gli adulti e i fornitori di tali tipologie di servizio, i coordinatori volontari, coloro che lavorano con i migranti, i volontari senior e gli stessi migranti.

Il presente protocollo offre una breve panoramica del progetto BRAMIR, la sua importanza nel contesto delle politiche europee e i risultati ottenuti tra settembre 2016 e agosto 2018. Qui viene enfatizzato l'approccio BRAMIR, che potrebbe essere considerato un modello positivo per coinvolgere i volontari senior e le comunità di migranti e, come tale, presenta anche le modalità con cui tale modello può essere replicato in altre organizzazioni e comunità. Infine, spiega le ragioni per cui il progetto debba essere considerato utile dai decisori politici, in quanto rispondente alle tematiche contemporanee della carenza di posti di lavoro, dell'integrazione e della migrazione.

2. Una breve panoramica del progetto BRAMIR

2.1. Cos'è il progetto BRAMIR?

Il progetto **BRAMIR** (***B**eyond **R**etirement - **A M**igrant **I**ntegration **R**esource*, ovvero Al di là della pensione - Una risorsa per l'integrazione dei migranti) è stato finanziato dall'Unione Europea attraverso il programma Erasmus+, Azione chiave 2 (Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone pratiche): Cooperazione strategica per l'istruzione degli adulti.

Il consorzio BRAMIR comprende nove partner da otto stati membri, più precisamente: Jugendförderverein Parchim/Lübz e.V. (Germania), Centre for Advancement of Research and Development in Educational Technology Ltd –CARDET (Cipro), Meath Partnership (Irlanda), E-Seniors: Initiation des Seniors aux Ntic Association (Francia), Oxfam Italia Intercultura Società Cooperativa Sociale di tipo A Onlus (Italia), Universitatea din Pitesti (Romania), Future in Perspective Limited (Irlanda), Innoventum Oy (Finlandia), E.N.T.E.R. GMBH (Austria), e un partner associato (Swiss Federation for Adult Learning) dalla Svizzera.

Il progetto BRAMIR ha proposto lo sviluppo e l'implementazione di una struttura di apprendimento multilivello progettata per pensionati e lavoratori anziani che si stanno avvicinando al pensionamento per permettere loro di reimpiegarsi come volontari per supportare lo sviluppo di competenze chiave nelle crescenti e già stabilite comunità migranti.

Il progetto ha coinvolto i formatori educativi che lavorano con gli adulti e i fornitori di tali tipologie di servizio, i coordinatori volontari, coloro che lavorano con i migranti, i volontari senior e gli stessi migranti in un periodo di attuazione di 24 mesi, da settembre 2016 ad agosto 2018.

2.2. Perché è importante il progetto BRAMIR?

Il progetto BRAMIR si rivolge a due realtà oramai consolidate per tutti gli Stati Membri della UE, ovvero l'invecchiamento della popolazione e la crescente dipendenza dall'immigrazione per sopperire alla presente e futura richiesta di forza-lavoro. Mentre non vi sono ancora dati certi relativamente alla velocità e all'immediatezza di questi cambiamenti all'interno e fra i vari stati membri, è sicuro che tali cambiamenti ci saranno e avranno un impatto notevole su tutti i paesi in un futuro non molto lontano. Ad esempio, secondo l'Eurostat:

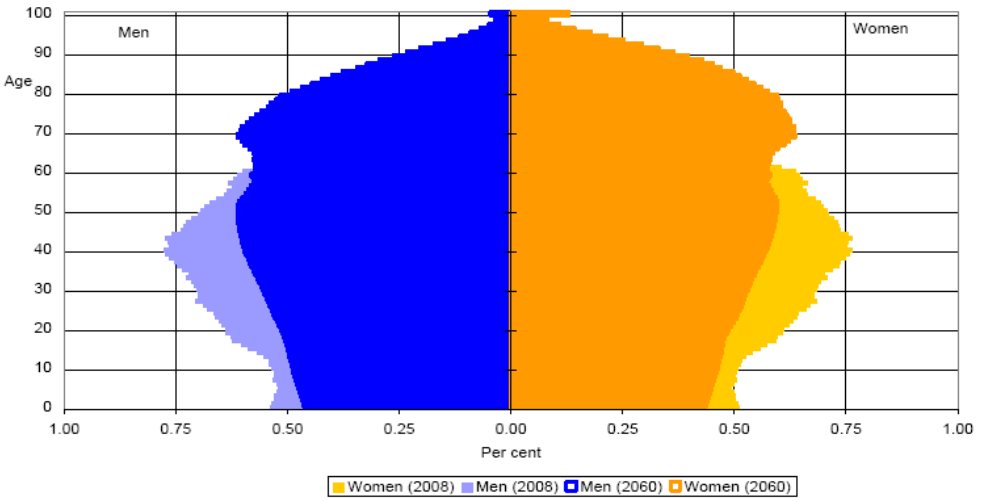
- Nel 2017, quasi un quinto (il 19%) della popolazione dell'Unione Europea aveva 65 anni o più
- La percentuale della popolazione di o con più di 80 anni sarà più che raddoppiata entro il 2080, fino a raggiungere il 13% del totale

Le piramidi demografiche che fanno riferimento all'Unione Europea, come quella in Figura 1, offrono una vivida rappresentazione dell'invecchiamento della popolazione europea, con i cosiddetti baby boomer che andranno a incrementare il numero degli anziani entro il 2060, mentre si prevede una sensibile riduzione del numero di persone in età da lavoro (compresi fra i 15 e i 64 anni).

Il fenomeno dell'immigrazione è diventato una "normalità" nella vita europea, ma la sfida che gli stati membri si trovano a dover affrontare è quella di migliorare l'integrazione dei migranti all'interno delle società e delle economie dei paesi ospitanti e gli sforzi che vengono fatti per attrarre lavoratori provenienti da paesi extra-UE devono essere accompagnati da misure che garantiscano la coesione sociale e trattamenti equi. Per esempio:

- Sin dalla Seconda Guerra Mondiale, l'Europa è stata un porto sicuro per i rimpatriati che lasciavano le ex-colonie, così come per coloro che sfuggivano alle guerre da paesi come la ex-Yugoslavia e, più recentemente, come l'Afghanistan e la Siria. Molti paesi europei vedono sempre più persone giungere sul loro territorio piuttosto che partire, e la migrazione netta ha una percentuale particolarmente alta nell'Europa Occidentale. Nel 2015 la Germania, il paese con il bilancio migratorio più positivo, aveva un'eccedenza di quasi 1,2 milioni di persone, e ciò significa che 1,2 milioni di persone in più sono entrate in territorio tedesco piuttosto che lasciarlo. Quell'anno, il Regno Unito e l'Austria hanno avuto un'eccedenza di 400.000 e 123.000 persone rispettivamente. (*Fonte: https://www.statista.com*)
- Nel 2016, 2 milioni di cittadini non europei sono immigrati in Europa, mentre nello stesso anno gli stati membri della UE hanno garantito la cittadinanza a quasi 1 milione di persone (*Fonte: Eurostat)*

- Il 1° gennaio 2017, i cittadini stranieri rappresentavano il 7,5% delle persone che vivevano negli stati membri dell'Unione Europea (*Fonte: Eurostat)*



Source: Eurostat, EUROPOP2008 convergence scenario

Figura 1. Piramidi demografiche, EU27, 2008-2060

Il progetto BRAMIR propone un accordo di mutuo beneficio che permette al target senior di rimanere soggetto attivo nella società mentre si dedica al crescente problema dell'integrazione dei migranti, come:

- la mancanza di informazioni: i migranti hanno poca conoscenza dei nuovi sistemi sociali e civici;
- la mancanza di relazioni: nonostante le organizzazioni migranti cerchino di costruire e rendere solidi i legami e le relazioni all'interno delle proprie comunità, fanno però ben poco per connettersi a gruppi esterni.

Mentre i gruppi della società civile migrante crea un capitale sociale "di legami di solidarietà" all'interno della propria comunità, spesso non è capace di creare un capitale sociale "di collegamento" con la comunità ospitante o con altre comunità di migranti (Putnam, 2007).

L'approccio del progetto comprende un manuale per la formazione dei formatori creato su misura per i discenti, una serie di strumenti per il profilamento psicografico e un kit digitale di risorse di apprendimento appropriate in grado di ricollocare i target senior come volontari, per supportare così l'acquisizione di competenze chiave in campo sociale e civico all'interno di comunità migranti già stabilite e in crescita. I partner del progetto credono che usare l'appartenenza etnica o la nazione di origine per definire i bisogni dei migranti all'interno dello stato di accoglienza non sia più un approccio adeguato. Invece il progetto BRAMIR ha sviluppato un'innovativa metodologia basata su un'analisi sociologica **sinus milieu®** all'interno delle comunità migranti. Questo approccio del profilamento psicografico identifica alcune variabili chiave all'interno delle comunità migranti prendendo in considerazione criteri come l'educazione, i valori sociali e culturali, mentalità, interessi e stili di vita.

2.3. Quali sono stati i risultati ottenuti dal progetto BRAMIR?

Da settembre 2016, all'interno del progetto BRAMIR sono stati raggiunti i seguenti risultati:

1. Report riassuntivo della ricerca & analisi dei bisogni. I partner del progetto hanno avviato un processo di ricerca combinato: un esercizio a tavolino, acquisito attraverso l'analisi della letteratura esistente, e un esercizio sul campo acquisito tramite questionario, allo scopo di identificare i modelli esistenti di migliori pratiche per: (a) lo sviluppo di programmi di supporto per i migranti; (b) l'uso del profilamento psicografico; (c) la progettazione e l'offerta di formazione iniziale; (d) lo sviluppo e l'offerta di corsi per i formatori; (e) strumenti e risorse a disposizione per lo sviluppo delle competenze chiave civiche e sociali; (f) le tecnologie più appropriate per lavorare con i gruppi target del progetto. In ogni paese che partecipa al progetto è stato organizzato un forum dalle parti interessate, così da

supportare la ricerca sul campo. La sezione "Conclusioni e raccomandazioni" del presente report di ricerca evidenzia come i volontari senior e i migranti siano diversi e che debbano essere approcciati in maniera diversa; inoltre, sottolinea la necessità di un processo di abbinamento fra le due categorie.

2. Set di strumenti per il profilamento psicografico. I partner del progetto credono che usare l'appartenenza etnica o la nazione di origine per definire i bisogni dei migranti all'interno dello stato di accoglienza non sia più un approccio adeguato. Invece il progetto BRAMIR ha sviluppato un'innovativa metodologia basata su **un'analisi sociologica sinus milieu® all'interno delle comunità migranti.** L'approccio del profilamento psicografico può identificare le **variabili chiave all'interno delle comunità di migranti**, prendendo in considerazione criteri come l'istruzione, i valori sociali e culturali, gli atteggiamenti, gli interessi e lo stile di vita, e dare così forma a risorse di apprendimento appropriate che saranno d'ausilio all'acquisizione di competenze chiave sociali e civiche.

   Per quanto concerne il progetto BRAMIR, i criteri psicografici sono uno strumento che aiuta ad abbinare nel miglior modo possibile i profili dei migranti con quelli dei volontari senior, per creare delle collaborazioni di apprendimento sostenibili. Il test di Myers-Briggs: https://www.16personalities.com/, disponibile in tutte le lingue dei paesi che partecipano al progetto (inglese, tedesco, francese, greco, rumeno e finlandese) e un ulteriore questionario/intervista incentrato su valori e hobby che sono stati usati per fare il profilo sia dei volontari senior che dei migranti e per creare le coppie tramite il miglior abbinamento possibile.

3. Un Programma di formazione iniziale che copra tutti gli argomenti identificati dai membri del forum durante la fase di ricerca. È pensato specificamente per educatori di discenti adulti e per coloro che gestiscono i volontari, che hanno il compito di (1) provvedere al nuovo corso di formazione per formatori; (2) introdurre gli strumenti di profilamento psicografico; (3) supportare l'uso del nuovo kit di strumenti digitali, facente parte degli strumenti per lo sviluppo di competenze chiave sociali e civiche. Questo programma di formazione deve anche affrontare le tematiche relative all'uso di piattaforme online e mobili per l'apprendimento e l'approccio metodologico per fornire e gestire la formazione in tali ambienti.

   È pensato come un corso eterogeneo di apprendimento, che prevede 8 ore di incontri presenziali e fino a 24 ore di apprendimento autonomo oppure online. È disponibile sul portale di e-learning in tutte le lingue dei paesi che partecipano al progetto.

4. Corso di formazione per formatori. Questo corso ha come scopo quello di guidare il potenziale dei volontari senior a supporto dell'integrazione dei migranti e di garantire risultati di qualità, sia per gli stessi volontari senior che per le comunità di migranti coinvolte nell'attività di abbinamento delle coppie per il progetto BRAMIR. Comprende 8 moduli, tutti incentrati sullo sviluppo delle abilità e delle competenze basilari che il nuovo ruolo di consulenti per l'integrazione dei migranti richiede ai volontari senior; inoltre, i moduli hanno lo scopo di accrescere la sicurezza di sé e la consapevolezza dei volontari senior, così che possano riuscire a sviluppare abilità di auto-assistenza lungo tutto il loro percorso di tutoraggio con le comunità migranti. Gli 8 moduli sono: Consapevolezza, comprensione e comunicazione interculturale; Competenze interpersonali e relazionali; Efficacia personale e autogestione; Pensiero critico e risoluzione dei problemi; Competenze comunicative, linguistiche e di lavoro di gruppo; Competenze di facilitazione; Competenze di tutoraggio; Competenze informatiche di base.

   Il corso prevede 150 ore di studio, delle quali 40 possono essere presenziali, e 104 svolte online o autonomamente: (risorse digitali, casi studio, dispense, esercizi, video letture, ecc.) e 6 ore per la valutazione del corso. Gli educatori di discenti adulti e i responsabili dei volontari che hanno partecipato al corso di formazione iniziale possono gestire il Corso di formazione per formatori per i volontari senior.

5. Portale di e-learning. Questo portale ospita tutte le risorse del progetto BRAMIR: https:/www.bramir.eu/. Il portale è ottimizzato per l'accesso da dispositivi mobili e funziona ugualmente bene con laptop, tablet o smatphone.

6. Kit di strumenti digitali per l'acquisizione di competenze chiave. Questo kit è stato pensato per promuovere e supportare l'integrazione e l'utilizzo di TIC, strumenti digitali, e contenuti che siano innovativi, multifunzionali e interattivi, e per permeare gli stessi processi di integrazione dei migranti adulti con la "cultura digitale", trasformandosi così in un ausilio per lo sviluppo di competenze civiche e sociali chiave, essenziali per integrarsi nella società ospitante. Può essere usato dai volontari senior come un aiuto per sviluppare competenze civiche e sociali basilari all'interno delle stesse comunità di migranti. Il kit comprende:

   a. Gli strumenti per le competenze civiche: Creare connessioni; Informarsi; Istituzioni dell'Unione Europea; Volontariato e sviluppo della comunità; Fare campagne di sensibilizzazione e sostenere cause umanitarie

b. Gli strumenti per le competenze sociali: Cultura & percezione; Comunicazione efficace; Stereotipi & pregiudizi; Impronte digitali; La mia storia

7. Il presente protocollo, "Beyond Retirement - A Migrant Integration Resource" [Al di là della pensione. Una risorsa per l'integrazione dei migranti].

3. Perché il progetto BRAMIR è un modello positivo per coinvolgere volontari senior e comunità migranti?

Poiché il progetto BRAMIR ha sviluppato una risposta innovativa a due problematiche attuali presenti in Europa, i partner che fanno parte dell'accordo credono che il modello proposto possa avere una rilevanza considerevole sullo sviluppo delle politiche future in tale settore.

È stato creato un questionario sul progetto e ogni partner lo ha completato con almeno 10 persone che svolgevano un ruolo di senior manager nell'istruzione per adulti, nella gestione dei volontari e nelle agenzie di supporto ai migranti. I punti salienti dei risultati del questionario sono:

- Coinvolgere pensionati e lavoratori anziani che si stanno avvicinando al pensionamento, affinché possano supportare lo sviluppo di competenze chiave nelle crescenti e già stabilite comunità migranti e affinché permettano anche allo stesso target senior di rimanere soggetto attivo nella società mentre si dedica al crescente problema dell'integrazione dei migranti, è un'iniziativa lodevole e innovativa, perché:
    - "Permette ai pensionati di sentirsi utili alla società e forse persino alle generazioni più vecchie di superare alcuni pregiudizi. In altre parole, fa sì che anche i migranti comprendano certi problemi e perciò si integrino più facilmente."
    - "Permette ai pensionati di trasmettere la conoscenza acquisita durante tutta la loro vita ai migranti, che diventeranno con tutta probabilità le prossime generazioni di lavoratori. È un vero e proprio scambio reciproco."
    - Nella Contea di Meath le agenzie di supporto ai migranti non hanno risorse umane ed economiche sufficienti; la contea ha però un'ampia popolazione di immigrati, il Money Accommodation Centre, e prevede l'arrivo di nuove famiglie dalla Siria nei prossimi mesi e anni. Considerando la situazione, è un ottimo approccio perché porta a Meath la comunità di volontari senior attivi, che si impegna a favore della crescente comunità di migranti; allo stesso tempo, offre un ulteriore ausilio e risorse per le agenzie di supporto ai migranti e all'integrazione e ai membri delle agenzie che lavorano in prima linea.

    - *" Le persone più anziane possono fungere da modello per i migranti nello sviluppo delle competenze civiche e sociali. Per svolgere questo ruolo, i potenziali volontari senior dovrebbero essere ben identificati (selezionati) e formati, ed entrambe le attività sono previste dal progetto BRAMIR e a tal fine vengono messi a disposizione concrete metodologie e strumenti adeguati."*
    - *"Spesso le persone più anziane possono nutrire dei pregiudizi verso le comunità migranti, perciò il progetto BRAMIR è un buon modo per cambiare le percezioni dei volontari senior verso tali comunità, e vice versa. Rappresenta un ottimo approccio per l'integrazione interculturale e perché riesce ad abbattere le barriere sociali."*

    - "Per gli anziani, ci sono molti benefici derivanti da attività di volontariato, come mantenere una salute mentale positiva e combattere la solitudine. Inoltre, le persone più anziane hanno tempo sufficiente da dedicare al volontariato e alle relazioni di "tutoraggio", perciò il progetto è un buon modello per il coinvolgimento dei volontari senior."
    - "Gli anziani sono un importante pilastro nell'"aiuto alla fuga". Il coinvolgimento dei volontari è particolarmente

utile grazie alla loro disponibilità spesso flessibile, alle loro esperienze di vita, accompagnate dal necessario pragmatismo. Sono prudenti e hanno buon occhio per quello che manca. Inoltre, tra gli stessi anziani, ce ne sono alcuni che durante la Seconda Guerra Mondiale sono emigrati o sono stati espulsi."

- "Negli ultimi tre anni, le associazioni e le varie iniziative hanno registrato un incremento del 70% nel coinvolgimento con il lavoro a fianco dei migranti. Si tratta di una cosa molto preziosa per la società civile tedesca. Però, il lavoro di volontario deve essere insegnato: le competenze di assistenza e tutoraggio sono importanti, perché può essere stressante lavorare con rifugiati traumatizzati."
- "Molte persone soffrono di una leggera depressione nel periodo di transizione verso il pensionamento, perché si sentono perduti e non sanno cosa fare del loro tempo libero. Spesso cercano di dare un senso a questo periodo della loro vita, un qualcosa di significativo a cui possano contribuire."
- "Includere le persone anziane del luogo è essenziale, per molti motivi. Per esempio, potrebbe essere un modo, per i migranti, di sperimentare una più generale accettazione nel loro nuovo paese."
- "Ovunque, sono le persone più anziane che si oppongono maggiormente all'immigrazione, perciò questo progetto è la chiave per combattere razzismo e xenofobia."
- "Quando in Finlandia arrivarono dei rifugiati, i primi volontari ad accorrere in loro aiuti furono proprio i pensionati, perciò il progetto ha la sua ragione d'essere."
- "In un'Europa/Romania che sta invecchiando, con sempre più pensionati, sono necessarie misure maggiori, su larga scala, per garantire a queste persone una salute mentale e una vita decente grazie al loro coinvolgimento."
- "Le persone più anziane hanno un atteggiamento proattivo nei confronti della società. Il loro coinvolgimento nello sviluppo di competenze civiche e sociali, necessarie per l'integrazione dei migranti nei paesi di adozione, offre loro la soddisfazione di un'utilità intellettuale e sociale."
- "Coinvolgendo i volontari senior, che hanno di solito più tempo libero a disposizione rispetto agli adulti che lavorano, il modello BRAMIR può essere usato affinché i migranti ricevano un ausilio più dettagliato e personale per sviluppare competenze civiche e sociali, piuttosto che ricevere informazioni da parte di agenzie formali per il supporto ai migranti o da coloro che si occupano di fornire questo tipo di servizio, che magari sono aperti solo in orario di ufficio, dalle 9 alle 17, o che sono oberati di lavoro, ecc."
- "Sia le comunità di pensionati che quelle dei migranti possono beneficiare davvero molto dalla conoscenza di un'altra cultura e, di conseguenza, ampliare i propri orizzonti. La comunicazione e il mutuo scambio sono cruciali per ridurre stereotipi e paure. A causa della situazione politica in Austria, dove i partiti di destra stanno avendo sempre più seguito, qualsiasi attività che aiuti queste due comunità a comprendersi meglio l'un l'altra sono le benvenute e una mera necessità per poter affrontare gli attuali sviluppi."
- "Penso che sia molto importante e che arricchisca a livello personale ricevere supporto e contributi da coloro che hanno un'esperienza di vita e diversi punti di vista su queste particolari tematiche."

- Lo sviluppo di competenze civiche e sociale dei migranti è importante per la loro integrazione sociale ed economica, ed è uno strumento per dare una risposta alle attuali e future richieste di forza-lavoro, perché:
  - "Vi è una certa disinformazione fra le comunità di migranti e i fornitori di questo tipo di servizi. Ci sono molte ragioni alla base di tutto ciò: la maggior parte dei servizi d'informazione non sono disponibili in tutte le città e i piccoli paesi d'Irlanda; potrebbe esserci una barriera linguistica, poiché i depliant informativi sono disponibili solo in lingua inglese o irlandese, ma non in quella delle nostre comunità di migranti. Inoltre, con tutte queste barriere d'accesso, i migranti locali potrebbero non avere i mezzi o addirittura la sicurezza per rivolgersi a coloro che forniscono le informazioni. Perciò, avere un volontario senior del luogo, che abbia un atteggiamento amichevole e che possa incontrare un migrante locale e offrire in maniera informale consigli, informazioni e tutto ciò che c'è da sapere sul luogo, va tutto a beneficio dell'integrazione."
  - "L'integrazione sociale può far sì che i migranti si sentano maggiormente invogliati a interagire con le persone e le organizzazioni del paese ospitante. Potrebbe anche essere d'aiuto nel costruire legami e relazioni tra le comunità di migranti e quelle ospitanti, incluso i datori di lavoro; infatti, le comunità migranti sarebbero meglio inserite nel tessuto sociale tanto da poter trovare un impiego nel paese che le ospita."
  - "Per avere un lavoro in un paese ospitante, le comunità di migranti devono prima sviluppare le competenze civiche, così da poter garantire di avere i permessi di soggiorno adatti, ecc. Per questo motivo, il progetto BRAMIR è un modello molto utile per appoggiare l'integrazione civica di queste persone."
  - "È una tematica chiave per integrare i migranti nella società, tanto a livello economico, quanto sociale e culturale. La popolazione europea, che sta invecchiando, ha bisogno di forza-lavoro straniera per compensare questo declino. Tuttavia, l'integrazione dovrebbe aver luogo a lungo termine e non sopperire solamente a un unico bisogno."
  - "Nell'attuale contesto xenofobo che si sta verificando in Europa, è necessario fornire ai migranti tutti gli elementi chiave per integrarsi con successo. Le nostre crescite demografiche sono in caduta libera ed ecco perché abbiamo bisogno più che mai della migrazione!"

- *" Quando si parla dello sviluppo di competenze sociali e civiche, è chiaro come questo sia un preconcetto occidentale. Solo perché qualcuno è un migrante, non significa che non abbia tali competenze. Dobbiamo abbandonare questo modo di pensare e iniziare a guardare tutto questo con occhi nuovi e, in un passo successivo, riconoscere le competenze e le abilità delle persone che arrivano nel nostro paese. Molte di loro non "partono da zero", e dunque l'approccio per insegnare tematiche così sensibili deve essere molto individuale ed essere costruito su una base pre-esistente. La mia opinione è che l'approccio BRAMIR ci offre questa possibilità e credo che, quando le comunità migranti vedono che il paese ospitante si preoccupa per loro, siano più disposte ad adattarsi (e con più probabilità) al nuovo contesto culturale, e che possano anche riuscirci meglio."*

- "I migranti che riescono a sviluppare abilità linguistiche, civiche e sociali specifiche del paese di adozione, potranno partecipare con successo al mercato del lavoro locale e dunque raggiungere la propria integrazione economica e sociale, ma anche soddisfare le richieste della forza-lavoro del paese di accoglienza. Fa della migrazione una risorsa per lo sviluppo economico e culturale."
- "I bambini delle famiglie migranti possono diventare cittadini ben integrati e di successo."
- "Conoscere le persone del luogo aiuta i migranti e le loro famiglie a comprendere meglio le differenze e i valori culturali delle popolazioni native. Impareranno anche più in fretta la lingua del paese di adozione."
- "Offrendo ai nuovi arrivati e, in generale, alla popolazione migrante informazioni importanti circa i diritti civici e sociali, daremo loro i mezzi per un'integrazione più corretta ed efficace nel paese d'accoglienza."
- "L'integrazione sociale e quella economica sono fattori chiave per un benessere permanente nel nuovo paese. Questo risultato può essere raggiunto solo se la persona che arriva nel nuovo paese è disposta a - e capace di - impararne i valori, gli usi e i costumi. Questo non significa che i migranti debbano abbandonare il proprio patrimonio culturale, ma fare un vero sforzo per combinare le due realtà in maniera positiva. Che abbiano intenzione di rimanere in Austria o in futuro ritornare nel loro paese natale, per tutto il tempo che vivranno qui, dovranno seguire le stesse regole di tutti gli altri abitanti dell'Austria, e ciò significa che devono rispettarne le leggi giuridiche e sociali."
- "Se vengono rafforzate le competenze civiche e sociali, sarà più facile per i migranti venire inclusi nella forza-lavoro e diventare contribuenti attivi della società in cui ora vivono. Conoscere le tradizioni e gli usi culturali e sociali faciliterà loro la vita, e con molta probabilità gli permetterà di trovare più facilmente un lavoro nel nuovo paese. Ma questo non vale solo per i migranti! Competenze del genere devono essere presenti anche nelle persone originarie di qui."
- "Credo che lo sviluppo delle competenze civiche e sociali dei migranti sia una risorsa importante, perché permette una maggiore integrazione all'interno della comunità e offre loro un ulteriore strumento per la ricerca di un'occupazione. Penso che non potremo mai sentirci parte integrante di una società senza conoscerne regole e servizi."
- "Uno dei problemi più gravi che possono sorgere nei processi d'integrazione è il possibile, reciproco rifiuto fra la comunità migrante e i locali. Il problema può presentarsi sotto varie forme e avere scopi diversi (ad es., "la ghettizzazione"), e viene spesso amplificato dai media e/o a causa di decisioni politiche. Si può anche osservare che una larga percentuale di scettici (detto senza offesa) sono le persone più anziane, soprattutto se non vivono in città ma in zone rurali. A causa del loro ambiente sociale, sono spesso isolate e non hanno contatti con persone che hanno un background migratorio. Perciò, si basano unicamente sulle informazioni che ricevono dai mezzi di comunicazione e l'impressione che viene divulgata è raramente positiva. Penso dunque che il progetto BRAMIR possa davvero aiutare ad aprirsi e a spingerci a conoscere persone vere di origine migrante. Dalla mia esperienza, molte persone anziane sono sorprese in positivo dal fatto che i migranti in realtà non siano così *inserire qualsiasi termine negativo reso popolare dai media* rispetto a come vengono descritti."

4. Come può essere trasferito ad alter organizzazioni o comunità il progetto BRAMIR?

4.1. Passi da intraprendere per replicare il modello BRAMIR

Chiunque abbia voglia e desideri replicare il modello BRAMIR all'interno della propria comunità o organizzazione deve seguire i seguenti, semplici passi:

1. Identificare e selezionare i volontari senior che vogliono partecipare ed essere dei modelli per i migranti nello sviluppo delle loro competenze civiche e sociali.

2. Identificare i migranti che vogliono far parte del progetto.

3. Utilizzare gli strumenti per il profilamento psicografico per creare i migliori abbinamenti possibili fra volontari senior e migranti.

   Non esistono delle vere e proprie regole per fare degli abbinamenti perfetti, ma possiamo dare dei consigli:
   - Rispettare il corrispettivo di genere: maschi con maschi e femmine con femmine, quando culturalmente appropriato
   - Assicurarsi che ogni coppia abbia un interesse in comune. Questo interesse o argomento può essere usato poi come punto di discussione per rompere il ghiaccio
   - L'età non ha importanza; la differenze d'età può incoraggiare la comunicazione intergenerazionale
   - È meglio che le coppie abbiano lo stesso profilo generale stabilito dal questionario Myer-Briggs

   Le linee guida per utilizzare gli strumenti di profilamento psicografico sviluppati all'interno del progetto BRAMIR saranno di supporto quando deciderete di intraprendere questi tre passi.

4. Usate il programma di formazione iniziale del progetto BRAMIR, disponibile sulla piattaforma e-learning del progetto, per offrire supporto agli educatori per discenti adulti e/o ai responsabili dei volontari che sono disposti ad occuparsi del corso di formazione per i formatori per tutti quei volontari senior che intendono partecipare al progetto. Il programma di formazione potrebbe essere condotto da un membro dello staff - di quella organizzazione/istituzione comunitaria che desidera replicare il modello BRAMIR - che ha esperienza in programmi di formazione per adulti. A disposizione del formatore ci sono una pianificazione didattica, delle presentazioni PowerPoint e ulteriori risorse. Il programma di formazione iniziale prevede 8 ore di incontri presenziali e fino a 24 ore di apprendimento autonomo oppure online. A coloro che partecipano al programma di formazione dovrebbe essere presentato anche il kit di strumenti digitali.

5. Offrite il programma di formazione per i formatori, disponibile sulla piattaforma e-learning del progetto BRAMIR, ai i volontari senior che partecipano al progetto. La formazione viene fatta dagli educatori per discenti adulti e/o dai responsabili dei volontari una volta completati i programmi di formazione iniziale.

   Tra le risorse a disposizione sulla piattaforma e-learning è incluso un documento che presenta il contenuto della formazione che dovrà essere affrontato negli incontri presenziali del Corso di formazione per formatori del progetto BRAMIR. In quanto tale, offre una struttura onnicomprensiva, incluso degli innovativi approcci pedagogici e materiali di formazione/apprendimento su misura per i partecipanti. È strutturato in due parti principali:
   - Il Manuale BRAMIR per i tutor, che offre un background teorico e una guida passo-a-passo per mettere in pratica le risorse del corso BRAMIR di formazione per i formatori;
   - il kit BRAMIR di risorse per la formazione del formatore, che offre materiali pratici, incluso attività, contenuto concreto, schede di lavoro e modelli, da utilizzare direttamente con i volontari senior in classe, durante gli incontri presenziali.

   È importante ricordare ai partecipanti senior che questa formazione è solo il punto iniziale per aiutarli, all'interno delle comunità migranti, a cominciare il loro lavoro di assistenza nei confronti di coloro che non riescono ad accedere facilmente, per svariate ragioni, all'offerta dei servizi. Non è un programma di formazione completo che dirà loro tutto quello che hanno bisogno di sapere per aiutare gli altri, ma gli offrirà le competenze di cui necessitano per svolgere tali

funzioni. Anche il kit di strumenti digitali è una buona risorsa per i volontari senior da usare per il proprio sviluppo personale e "professionale".

Il corso prevede 150 ore di studio, delle quali 40 possono essere presenziali, e 104 svolte online o autonomamente: (risorse digitali, casi studio, dispense, esercizi, video letture, ecc.) e 6 ore per la valutazione del corso. A seconda del gruppo di persone anziane che presenziano al corso, potrebbe non esserci bisogno di affrontare tutti i capitoli della formazione in classe, ma solo quelli che apportano nuove conoscenze e competenze ai discenti presenti.

Sarebbe bene fare una valutazione del programma di formazione dei formatori, sia per avere un giudizio sui risultati di apprendimento sia per identificare le aree della formazione che avrebbero bisogno di essere migliorate in futuro.

6. Favorite l'interazione fra le coppie di volontari senior-migranti, monitorate le attività e chiedete il feedback dei partecipanti. Incoraggiate i partecipanti a utilizzare le risorse a disposizione sul portale e-learning del progetto BRAMIR. Raccogliete più storie di successo possibili, così come buone pratiche e lezioni apprese per la futura promozione e la trasferibilità dei risultati del progetto.

7. Consegnate degli Attestati di partecipazione ai volontari senior, ai migranti, ai formatori, affinché siano un riconoscimento per il tempo speso per il corso, il loro coinvolgimento e la loro partecipazione.

4.2. Un'analisi costi-benefici per realizzare il modello BRAMIR in ciascun paese

L'analisi dei costi e dei benefici ha identificato che i costi iniziali erano principalmente da attribuire al contributo delle risorse umane (ovvero, le ore), necessarie per creare tutte le risorse della formazione per questo tipo di progetto, e al miglioramento di queste risorse affinché possano essere usate e replicate in qualsiasi comunità o istituzione europea. I costi sono comparsi principalmente durante la fase di sviluppo del progetto, mentre i benefici sono presenti in maniera continuativa fintanto che gli step descritti nel Capitolo 3 vengono gestiti dagli stakeholder. Mantenere in vita il progetto implicherebbe principalmente costi in termini di partecipazione delle persone alle attività. Osservando che la maggior parte dei costi sono relativi allo sviluppo del progetto e che i benefici sono invece continui e si estendono per un periodo che va ben oltre il ciclo di vita del progetto stesso, la sostenibilità del processo è perciò considerata fattibile.

È chiaro che i benefici del modello superano di gran lunga i costi. La formalizzazione dell'istruzione tramite l'accreditamento permetterebbe ai formatori di utilizzare il modulo esistente come impalcatura per un ulteriore, futuro sviluppo professionale. I risultati emersi dal progetto BRAMIR creano valore, poiché si rivolgono a due realtà oramai consolidate per tutti gli Stati Membri della UE, ovvero l'invecchiamento della popolazione e la crescente dipendenza dall'immigrazione per sopperire alla presente e futura richiesta di forza-lavoro, permettendo così l'esistenza di nuove modalità di impiego del progetto per affrontare problemi attuali.

La tabella sotto mostra una stima dei costi che le organizzazioni/istituzioni potrebbero dover affrontare qualora intendano replicare il modello BRAMIR all'interno delle proprie comunità:

Step	Tipo di costi che si potrebbe dover affrontare per realizzare le attività
1. Identificare e selezionare i volontari senior	Telefono, connessione internet, trasporto per le organizzazioni degli anziani, una breve pagina stampata con la descrizione del progetto, tempo a disposizione dello staff per l'incontro con i futuri volontari senior
2. Identificare i migranti	Telefono, connessione internet, trasporto per le organizzazioni dei migranti, una breve pagina stampata con la descrizione del progetto, tempo a disposizione dello staff per l'incontro con i migranti, traduzione
3. Utilizzare il set di strumenti per il profilamento psicografico	Propri spazi, propri computer, connessione internet, stampante, ulteriori stampe di questionari/interviste, tempo a disposizione dello staff per monitorare il processo
4. Offrire un programma di formazione iniziale	Spazio per la formazione, connessione internet, lap-top, video proiettore, stampante, lavagna a fogli mobili, fogli di carta, evidenziatori, stampe di depliant informativi, tempo a disposizione per lo staff dei formatori
5. Offrire il programma di formazione per i formatori	Spazio per la formazione, connessione internet, lap-top, video proiettore, stampante, lavagna a fogli mobili, fogli di carta, evidenziatori, stampe di depliant informativi, pause caffè, tempo a disposizione per gli educatori per discenti

	adulti/coloro che gestiscono i volontari
6. Favorire l'interazione fra le coppie di volontari senior-migranti, monitorare le attività e chiedere il feedback dei partecipanti	Telefono, connessione internet, tempo a disposizione dello staff per il monitoraggio e la valutazione
7. Distribuzione dell'Attestato di partecipazione per volontari senior, migranti, formatori	Carta, stampante

Tutti i costi dovrebbero essere coperti dagli sponsor e tramite volontariato, di modo che il costo totale si ridurrà al tempo impiegato per trovare gli sponsor e per convincere gli educatori per discenti adulti/coloro che gestiscono i volontari a partecipare in maniera volontaria al progetto. Si dovrebbe cercare di attrarre anche altri fondi da parte di donatori nazionali o internazionali, in particolare se le politiche vengono applicate da funzionari locali/regionali/nazionali.

5. Perché i decisori politici dovrebbero tenere in considerazione l'approccio del progetto BRAMIR

"I recenti arrivi di rifugiati e migranti in Europa hanno raggiunto un numero senza procedenti: nel 2015, oltre un milione di persone ha compiuto il pericoloso viaggio fino alle coste europee, rendendo quella attuale la più complessa crisi di rifugiati che l'Europa abbia mai sperimentato dalla Seconda Guerra Mondiale, quando dovette far fronte al ricollocamento di 40 milioni di persone. Ogni singolo stato membro dell'Unione Europea ratificò la Convenzione di Ginevra del 1951 sullo stato dei rifugiati e adottò i valori umanitari ivi espressi. Non solo gli stati membri hanno l'obbligo legale di proteggere le persone con lo status di rifugiati/migranti, ma dovrebbero anche incrementare i propri sforzi per integrare queste persone nelle comunità che li ospitano e che alla fine diventeranno la loro casa." (*Fonte: LLL Platform – Position Paper, Sett. 2016*)

La strategia di inclusione olistica che dà la priorità all'integrazione socio-economica e politica di rifugiati e migranti nel tessuto dei paesi ospitanti è diventata un "must" per tutti i governi locali/regionali/nazionali.

"Allo stesso tempo, l'invecchiamento della popolazione è un processo multidimensionale che creerà un nuovo contesto politico per i decenni a venire. L'invecchiamento non è uno 'tsunami' che arriva come un tornado e scompare senza lasciare niente dietro di sé. Per questo, non deve essere un ostacolo allo sviluppo sociale ed economico in Europa. Per tutte quelle aree interessate dall'invecchiamento della popolazione, dovrebbero esserci delle politiche orientate al corso della vita, con particolare attenzione alle generazioni e alle loro storie di vita, così come alle vite intrecciate di generazioni diverse in un dato momento nel tempo. Alcune aree hanno bisogno di un'attenzione speciale. La riduzione della forza-lavoro aumenta le pressioni per mantenere, in futuro, l'equilibro tra vita e lavoro. [...] Inoltre, è importante adottare una prospettiva più ampia per garantire una buona qualità di vita e benessere alle persone più anziane, comprese una vita soddisfacente e attività sociali. Il pensionamento dal lavoro non dovrebbe essere considerato come un pensionamento da qualsiasi forma di attività. Utilizzare il potenziale degli anziani è essenziale affinché in Europa si possano raggiungere obiettivi di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva." (*Fonte: Population ageing in Europe - Facts, implications and policies, EC, 2014*)

Una parte del potenziale delle persone anziane rimane inutilizzato. Questo potrebbe diminuire il loro benessere, dato che è stato provato che le persone più anziane socialmente e culturalmente attive considerano la propria vita molto più soddisfacente di quelle meno attive. Il coinvolgimento in attività di volontariato può dunque portare a un miglioramento della loro qualità di vita e a una maggiore soddisfazione nelle generazioni più anziane, riducendo il rischio di esclusione sociale e di inattività dopo la pensione.

L'approccio BRAMIR è unico, poiché affronta due dei maggiori problemi sociali ed economici che colpiscono oggi l'Europa: l'invecchiamento della popolazione e il recente afflusso di migranti e rifugiati che giungono nel continente europeo. Unendo queste due tematiche, il modello BRAMIR può essere presentato come un esempio di buona pratica per il miglioramento dell'integrazione civica e sociale dei migranti in Europa, per la socializzazione degli anziani e per la gestione di problematiche

come la salute mentale e l'isolamento delle persone più anziane.

Il modello potrebbe anche essere replicato per altre tematiche sociali, come l'orientamento professionale per i disoccupati e i giovani sottoccupati, grazie a processi di tutoraggio supportati dai lavoratori più anziani, all'integrazione sociale dei gruppi emarginati, e così via.

Durante l'attuazione del progetto BRAMIR, sono state registrate le seguenti dichiarazioni dai diversi stakeholder coinvolti con le organizzazioni partner:

- "I decisori politici plasmano molto la nostra società. Se supportassero l'approccio BRAMIR e diffondessero tanto gli obiettivi come le modalità di essere coinvolti nel progetto, le persone anziane sarebbero molto più disposte a partecipare alle attività di volontariato con le comunità migranti, e vice versa. Si tratta di inviare dei segnali che uniscano queste due comunità."
- "I decisori politici hanno un immenso potenziale di influenza. Non basta scrivere di strategie anti-discriminatorie, bisogna metterle in pratica e viverle. È vero che i migranti dovrebbero adattarsi al paese che li ospita, ma - per fare ciò - hanno bisogno di essere aiutati in modo onesto e veritiero, non solo mostrandoglielo o mettendoglielo per iscritto. Portare l'approccio BRAMIR negli uffici dei decisori politici potrebbe essere una grande opportunità per far crescere la consapevolezza nei confronti di questa strada a due corsie chiamata integrazione."
- "L'approccio BRAMIR apporta dei benefici a entrambe le categorie sociali che, sebbene sembrino differenti, hanno qualcosa in comune: tutte e due non sono immerse in maniera attiva nella vita sociale. Crediamo che mettere in atto una misura del genere sia di gran beneficio sia per l'integrazione dei migranti che per quella degli anziani nella vita sociale. I decisori politici hanno l'obbligo di promuovere tali misure innovative e di focalizzarsi su tematiche attuali e di alto profilo."
- "L'approccio del progetto BRAMIR potrebbe portare una visione d'innovazione ai nostri politici e aggiungere una diversa dimensione a ciò che già esiste in quest'area."
- "Perché credo che sia una delle tante responsabilità di un politico quella di aiutare e incoraggiare i processi di integrazione e coesione sociale attraverso le attività proposte dal progetto BRAMIR. E attraverso questo approccio, i politici possono creare dei processi di integrazione verso due categorie che, altrimenti, sarebbero a rischio di esclusione e isolamento."

6. Conclusioni e raccomandazioni

Il progetto BRAMIR rappresenta un approccio dal basso verso l'alto per l'integrazione civica e sociale dei migranti, che può essere portato a termine a basso costo in qualsiasi cittadina, città o piccolo centro urbano di tutta Europa.

Invece di avere un solo fornitore di servizi con un solo tipo di informazione per i migranti, sfruttando la tacita conoscenza locale dei volontari senior, i migranti possono ricevere un supporto più olistico che se avessero accesso a servizi di supporto formale e a fornitori di servizi pubblici.

Allo stesso tempo, l'invecchiamento della popolazione europea è un dato di fatto. L'integrazione sociale e il mantenimento di una buona qualità di vita per le persone più anziane dovrebbe essere tenuto in considerazione non solo a livello nazionale, ma anche a livello regionale e locale. Coinvolgere gli anziani nel dialogo multiculturale e utilizzare il loro potenziale per trasmettere le tradizioni e la cultura locali alla comunità dei nuovi arrivati (i migranti) è una componente importante per costruire società locali coese.

Il presente documento enfatizza la necessità per un coinvolgimento con i decisori politici, che sia costante e a sostegno della fase post-progettuale. È reale il bisogno di coinvolgere i politici in questo dialogo e comunicare con loro sulla necessità di prendere seriamente in considerazione il modello BRAMIR alla ora di prendere le decisioni sulle politiche da attuare a livello locale/regionale/nazionale per affrontare i due maggiori problemi che stanno affliggendo le comunità europee. Inoltre, poiché il modello potrebbe anche essere replicato per altre tematiche sociali, come l'orientamento professionale per i disoccupati e giovani sottoccupati, grazie a processi di tutoraggio supportati da lavoratori senior, all'integrazione sociale dei gruppi emarginati, e così via, la necessità di prendere in considerazione tale approccio viene enfatizzata ancora di più.

I risultati del progetto BRAMIR non solo offrono documenti di prima linea, bensì anche un modello olistico su come mettere in pratica l'intero approccio. Questo documento, una volta attuato, servirà sia nello sforzo di integrare i migranti alla vita sociale ed economica delle loro comunità, sia a dare agli anziani la possibilità di essere contribuenti attivi al benessere delle proprie comunità.

meath partnership
engage · enable · participate · progress

Jugendförderverein Parchim/Lübz e.V.

CARDET
CENTRE FOR THE ADVANCEMENT OF RESEARCH & DEVELOPMENT IN EDUCATIONAL TECHNOLOGY

Eseniors

OXFAM Italia

fip Future In Perspective

UNIVERSITATEA DIN PITEȘTI 1962 Academia magistra vitae

innoventum

E.N.T.E.R.
European Network for Transfer and Exploitation of EU Project Results

In collaborazione con

SVEB FSEA
Schweizerischer Verband für Weiterbildung
Fédération suisse pour la formation continue
Federazione svizzera per la formazione continua
Swiss Federation for Adult Learning

Erasmus+

Con il supporto del programma Erasmus+ dell'Unione Europea

Numero progetto 2016-1-DE02-KA204-003275

SPONSORED BY THE

Federal Ministry of Education and Research

Questo progetto è stato finanziato con il supporto della Commissione Europea. La presente pubblicazione riflette unicamente il punto di vista dell'autore, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsivoglia utilizzo possa essere fatto delle informazioni ivi contenute.